

Misure sensate sì, politica industriale no

19.08.2011

A colpo d'occhio

La forza del franco si ripercuote sugli esportatori come un'“imposta-sanzione” e i prezzi all'importazione inferiori mettono sotto forte pressione i fornitori svizzeri. Il Consiglio federale vuole quindi sostenere le imprese colpite con un pacchetto di misure. Regna ancora incertezza sulle misure da prendere e come il denaro sarà impiegato concretamente. *economiesuisse* saluta il segnale di politica economica del Consiglio federale. Le misure preventivate devono però sottostare ad un'analisi più precisa. Una politica industriale statale, che sovvenziona alcuni settori e alcune aziende – creando discriminazioni e distorsioni della concorrenza – non entra in linea di conto.

Anche nell'ambito delle misure a breve termine occorre vegliare affinché l'intera piazza economica venga rafforzata. Questo è ad esempio il caso se si applicano misure nel settore dell'innovazione e della ricerca. Per l'economia è però decisivo il miglioramento delle condizioni quadro a lungo termine – per tutti i settori, indipendentemente se quello delle esportazioni o dei fornitori. Le imprese sono dunque da sgravare in modo indiscriminato e durevole; i margini finanziari ci sono. Inoltre occorre abbattere ostacoli al commercio e rafforzare la concorrenza. Una revisione della legge sui cartelli non è sufficiente. Occorre infatti ridurre in modo importante gli ostacoli derivanti dalle regolamentazioni.